

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) ha presentato i dati relativi agli infortuni sul lavoro avvenuti in Italia nel 2001 rispetto ai casi registrati nel 2000, ha evidenziato che lo scorso anno il settore Industria e Servizi ha contato 918.195 infortuni, rispetto ai 907.017 del 2000, con un aumento degli eventi che hanno riguardato le donne (5,4 per cento) e per i casi mortali si segnalano 38 casi in più rispetto ai 1.229 del 2000 (3,1 per cento);

come prevedibile, gli infortuni colpiscono soprattutto l'industria, mentre sono meno diffusi nel terziario e fra i settori più colpiti, sia dagli infortuni che dai decessi, vi sono l'edilizia e l'agricoltura;

in termini comparativi, sulla base di un'indagine del Censis presentata nel luglio 1999, l'Italia ha un tasso di frequenza degli infortuni e di mortalità sul lavoro superiore alla media dei paesi dell'Unione europea;

sulla base dei dati Eurostat relativi al 1994, in Italia, infatti, il numero di incidenti per 100.000 addetti è 4.641 contro un dato medio Ue di 4.539; il numero di incidenti mortali per 100.000 addetti è 5,3 contro un dato medio Ue di 3,9;

impegna il Governo

a compiere al più presto gli atti necessari al fine di ottemperare a quanto previsto dalla suddetta direttiva ed a provvedere, urgentemente, a colmare le lacune denunciate dalla Corte di giustizia, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, potenziando l'attività di prevenzione che, come dimostrano i dati elencati in premessa, rappresenta sempre più una vera e propria emergenza sociale.

(7-00240)

« Sgobio, Pistone ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

a fornire il carburante all'esercito americano nella guerra in Iraq è la Exxon, la più grande multinazionale petrolifera del mondo, che in Europa è proprietaria del marchio Esso;

secondo quanto riportato alla fine di settembre dall'agenzia di stampa *Defense Logistic*, la Exxon ha inoltre vinto l'appalto di 48 milioni di dollari per la fornitura di benzina, gasolio ed oli lubrificanti per l'esercito, la marina, l'aviazione, la Nato e le altre agenzie afferenti al dipartimento della difesa;

detta fornitura comprende anche l'approvvigionamento alle basi italiane continentali (Vicenza, Camp Derby, Napoli, eccetera) ed insulari (Sicilia, La Maddalena, eccetera);

la Exxon, per la sua posizione di maggiore compagnia petrolifera, trarrà più di altri profitti dalla guerra in Iraq e dai suoi campi di estrazione, il 25 per cento dei quali era già di sua proprietà prima del conflitto del 1991;

la Exxon è già al centro di una campagna di boicottaggio internazionale che coinvolge Gran Bretagna, USA, Francia, Austria, Germania e Australia;

anche nel nostro Paese è in atto una campagna responsabile e nonviolenta di boicottaggio promossa, tra gli altri, da Associazioni quali Greenpeace, I Bilanci di Giustizia, Il Centro Nuovo Modello di Sviluppo, l'associazione Botteghe del Mondo e la Rete di Lilliput, che propongono di non rifornirsi più alla Esso;

nel 2000 la Exxon, in occasione delle elezioni presidenziali statunitensi, ha contribuito alla campagna elettorale del partito repubblicano con oltre un milione di dollari;

tra le prime decisioni di Bush, così come esplicitamente richiesto dalla Exxon, ci sono state il rifiuto di ratificare il Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici, l'avvio all'estrazione petrolifera anche in aree protette e la rimozione del presidente dell'IPCC (International Panel on Climate Change) che sin dal 1995 aveva indicato nell'uso di combustibili fossili la principale causa dei cambiamenti climatici;

molte amministrazioni locali hanno contratti di fornitura con la Esso —

se non intenda interrompere i contratti di fornitura stipulati dalla Pubblica Amministrazione con la Esso, per la fornitura di gasolio di riscaldamento e di carburante per i mezzi di trasporto.

(2-00721)

« Cento ».

Interrogazione a risposta orale:

FOLENA, BONITO e DI GIOIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi le nevicate nella provincia di Foggia hanno compromesso le coltivazioni della zona, in particolare danneggiando le piante ancora giovani di ortaggi e grano, causando quindi perdite che in prospettiva si annunciano ingenti;

già a fine gennaio 2003 il maltempo aveva gravemente colpito la provincia pugliese, causando allargamenti e l'essiccazione di corsi d'acqua che aveva invaso i campi coltivati e che ancora alcune settimane orsono risultavano in parte allagati;

il Governo ha stanziato un finanziamento di 13,9 milioni di euro per l'emergenza di fine gennaio, somma che, a detta delle organizzazioni di categoria, risulta

gravemente insufficiente, poiché le stime di allora parlavano di una cifra vicina ai 600 milioni di euro;

tale finanziamento è in realtà un mutuo a 15 anni, acceso presso la cassa depositi e prestiti della provincia di Foggia, su autorizzazione della giunta regionale della Puglia, in esecuzione dei decreti del Presidente del Consiglio per fronteggiare l'emergenza;

l'agricoltura costituisce uno dei principali fattori di reddito per la Capitanata e che quindi le gravi perdite che si prefigurano in seguito al maltempo rischiano di mettere a repentaglio migliaia di posti di lavoro e il sostentamento di una quantità rilevante di popolazione residente —

se il Governo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa riguardo gli ultimi avvenimenti atmosferici, e, nel caso, quali provvedimenti intenda adottare per garantire la continuità del reddito degli operatori agricoli colpiti;

se il Governo non ritenga la cifra stanziata per fronteggiare le alluvioni di fine gennaio 2003 largamente insufficiente e non ritenga quindi di dover intervenire ulteriormente. (3-02191)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI, RAFFAELLA MARIANI, VIGNI e CRUCIANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con l'articolo 80, comma 21, della legge n. 289 del 2002 (Finanziaria 2003) si inseriscono gli interventi straordinari di ricostruzione delle aree danneggiate da eventi calamitosi, nell'ambito del programma di infrastrutture strategiche di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, nonché un piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici con particolare riguardo a quelli che esistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico;

sempre con l'articolo 80, comma 21, della legge n. 289 del 2002 (Finanziaria 2003) si dispone che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, presenti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, il predetto piano straordinario al CIPE, che sentita la conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281 ripartisce una quota parte delle risorse di cui all'articolo 13, comma 1, della legge 1° agosto 2002 n. 166, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 11 gennaio 1996, n. 23;

l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 245 del 2002 come convertito nella legge n. 286 del 2002 prevede che i Presidenti delle regioni provvedano agli ulteriori e diversi interventi correlati al rientro nell'ordinario e per le fasi di ricostruzione e ripristino degli immobili colpiti dagli eventi sismici, nonché per la ricostruzione la riparazione e l'adeguamento sismico degli edifici delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado parimenti danneggiate e che per gli interventi immobiliari sono obbligatoriamente utilizzati i criteri antisismici disciplinati da ordinanze di Protezione Civile, e che i medesimi interventi sul patrimonio immobiliare sono effettuati sotto vigilanza dei ministeri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'istruzione, della ricerca e dell'università e dei beni culturali —:

a quanto ammontino le somme disponibili dalla legge n. 443 del 2001, ovvero dall'articolo 13, comma 1, della legge n. 166 del 2002, ai sensi dell'articolo 80, comma 21, della legge n. 289 del 2002 per finanziare un piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici con particolare riguardo a quelli che insistono sul territorio delle zone soggette a rischio sismico;

chi stia predisponendo il piano di cui al citato articolo 80, comma 21 (edilizia scolastica) e quante risorse vengano messe a disposizione delle regioni;

quale sia l'esito delle verifiche disposte sugli edifici scolastici di tutta l'Italia,

ovvero a quanto ammonti il fabbisogno per garantire la messa in sicurezza sismica;

quali atti stia predisponendo la Protezione Civile negli adempimenti propri sulla ricostruzione;

quali atti stia predisponendo il ministero delle infrastrutture per la ricostruzione in Molise, Puglia e Sicilia;

a quanto ammontino le risorse provenienti dall'Unione europea ovvero dal Fondo per le catastrofi. (5-01889)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la rappresentanza militare è lo strumento con il quale il personale militare pone all'attenzione delle autorità competenti le differenti problematiche di interesse collettivo e del singolo, nei modi e nelle forme prescritte dalla legge;

la Rappresentanza Militare è la massima espressione democratica in seno alle Forze Armate;

il mandato conferito ai singoli delegati, democraticamente eletti, per le proprie competenze attiene prioritariamente al benessere, del personale militare di ogni ordine e grado;

Il Gazzettino Veneto dell'8 aprile 2003 ha riportato la notizia che, presso il Comando Brigata Artiglieria — Caserma « Capitò » — Portogruaro (Venezia) sono stati avviati dei procedimenti disciplinari e penali nei confronti dei delegati della rappresentanza Militare che hanno rappresentato problematiche afferenti la situazione di malcontento che, attualmente trova ampia diffusione tra il personale in servizio;

tali provvedimenti hanno contribuito in modo decisamente negativo sul morale del personale dipendente dal Comando Brigata Artiglieria e degli altri Enti/Re-

parti del Veneto, trasformando il crescente disagio nell'unica forma di protesta attuabile che ha visto il personale militare astenersi dal consumare il pasto di servizio;

in particolare con le delibere del Co.Ba.R. n. 17 della caserma «Capitò», allegate al verbale della riunione avvenuta in data 19 marzo 2003, vengono narrati fatti e situazioni avvenute nei confronti di militari da impiegare o impiegati nelle missioni di pace all'estero —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro in indirizzo intendano porre in essere tutte le necessarie azioni affinché sia accertato che gli atti instaurati dal Comandante della Brigata Artiglieria, ove non conformi ai disposti normativi, siano immediatamente annullati;

se il Ministro in indirizzo, considerata l'importanza che gli argomenti di cui alle citate delibere avrebbero sul personale militare interessato, intenda accertare se i fatti narrati nelle Delibere allegate al Verbale della riunione del Co.Ba.R. n. 17 in data 19 marzo 2003 rispondano al vero, e, se i criteri adottati dall'amministrazione militare nella gestione del personale dipendente da inviare in missione, di pace all'estero, siano conformi alle regole del buon andamento della P.A. e garantiscano, nel contempo, con l'impiego di personale qualificato e motivato, turnazioni periodiche fondamentali per il necessario recupero psicofisico del personale impiegato;

se il Presidente del Consiglio interessato, considerati i gravi fatti avvenuti e, che, l'attuale sistema della Rappresentanza Militare non può legittimamente soddisfare le istanze del personale, data la sua natura gerarchicamente organizzata ed esclusivamente propositiva, intenda avviare iniziative normative per la riforma del sistema della Rappresentanza Militare. (4-06058)

VILLARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Marano in provincia di Napoli è attualmente governato da un'amministrazione di centrosinistra;

l'esecutivo e la sua maggioranza operano nella piena legittimità democratica e non risultano episodi di condizionamento dell'amministrazione;

è stata insediata da parte del ministero dell'interno la commissione di accesso presso il comune, tale fatto appare rispondere ad una logica politica e di pressione nei confronti di un'amministrazione che stà lavorando bene —:

quali siano le motivazioni alla base di questa iniziativa del ministero dell'interno. (4-06061)

LUIGI PEPE e MAZZUCA POGGIOLINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

su proposta del Ministro Sirchia in data 3 febbraio 2003 il Governo ha emanato un decreto-legge cosiddetto «anti truffa» poi ritirato;

a tale provvedimento le principali organizzazioni sindacali dei medici hanno vivamente protestato ed hanno indetto una manifestazione sindacale unitaria;

i contenuti del decreto-legge sarebbero in netto contrasto con le dichiarazioni di stima e di fiducia nei medici e negli operatori del sistema, proclamate dal Ministro stesso;

il disegno di legge sulla devoluzione o comunque le innovazioni legislative preannunciate dal Governo, della cui ispirazione solidaristica si dubita, richiederebbero comunque una consistente collaborazione da parte dei sindacati dei medici;

le dichiarazioni del Ministro Sirchia alla stampa in relazione all'inganno subito dal Parlamento da parte dei sindacati dei medici offende ad avviso degli interroganti entrambi i soggetti;

il Ministro della sanità ha all'interno del suo dicastero e degli Enti in cui è articolato strumenti di controllo e sorveglianza assai poco utilizzati;

sicuramente va percorsa la strada della trasparenza e del rigore in rapporto alle presenze dell'industria farmaceutica e delle tecnologie sanitarie in sanità, ma che ciò è difficilmente realizzabile senza la piena collaborazione dei medici stessi, che in grandissima maggioranza perseguono gli stessi obiettivi —:

se sia il caso di ripensare, in una prospettiva di collaborazione in favore dei cittadini il rapporto istituzionale tra istituzione pubblica e sindacati medici, al fine di ottemperare all'obbligo costituzionale della parità di diritti di ogni cittadino indipendentemente dall'area geografica in cui vivono;

se sia il caso che il Professor Sirchia, di cui si riconosce l'elevato valore scientifico, possa permanere ancora quale responsabile del dicastero della salute. (4-06063)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

secondo il vice direttore della sezione cultura dell'Unesco Mounir Bouchenaki, i recenti bombardamenti sull'Iraq avrebbero provocato ingenti danni al patrimonio culturale del paese;

era stato affidato a due illustri studiosi italiani, i professori Giovanni Pettinato e Giorgio Gullini, la catalogazione di oltre 100.000 tavolette, preziosa testimonianza dell'antica civiltà iraquena, la decrittazione di circa 800 testi letterari,

scoperti *in situ* dagli archeologici iraqueni in una millenaria, ritrovata biblioteca della Città di Sippar e, infine, la computerizzazione di tutti i manufatti archeologici iraqueni;

i precedenti governi avevano stanziato delle somme, benché limitate, per dare esecuzione a questi progetti —:

se il Governo abbia conoscenza di quali siano le condizioni, dopo i bombardamenti, per i beni archeologici, artistici e culturali dell'Iraq;

se si intenda adottare opportune iniziative affinché i due grandi esperti possano riprendere i contatti con i colleghi di quel paese;

se il Governo ritenga di dover attivare, con immediatezza, accanto agli aiuti di emergenza umanitari, gli stanziamenti accantonati per portare a compimento i previsti progetti di valorizzazione del patrimonio culturale dell'Iraq.

(2-00720)

« Gerardo Bianco ».

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

numerose fonti giornalistiche e televisive, spesso provenienti direttamente dal teatro operativo di guerra in Iraq, testimoniano di molti e svariati episodi in cui le truppe anglo-americane hanno compiuto atti di violenza diretti contro gruppi di civili inermi, con meccanismi operativi che spesso si sono configurati come vere e proprie esecuzioni a freddo e, più in generale, senza la minima precauzione di tipo umanitario nei confronti dei civili — spesso donne, bambini, anziani in fuga — che i militari si trovavano di fronte;

il fotografo belga Laurente Van der Stockt, al seguito dei 1500 marines al comando del colonnello Bryan P. McCoy che comanda i marines a Baghdad, ha raccontato al quotidiano francese *Le Monde* che, nell'avanzata dal Kuwait verso la capitale irachena, i tiratori americani